

STATI UNITI - 2000

[*Fonti:* The New York Times, The Washington Post, Herald Tribune, Los Angeles Times, Cnn Interactive, Newsweek, Facts on file, World News Digest with index]

ELEZIONI E PARTITI

1 luglio - Il fondatore del *Reform Party*, il miliardario Ross Perot, non si candida alle prossime elezioni presidenziali. Il suo primo tentativo presidenziale, nel 1992, raccolse milioni di voti e diede speranze a quanti volevano un "terzo partito" americano.

25 luglio - Dick Cheney, ex segretario alla Difesa durante la Guerra nel Golfo, è indicato come candidato vicepresidente repubblicano da George W. Bush. La scelta di Cheney ha cancellato definitivamente le voci sulla possibilità che il numero due della sfida repubblicana potesse essere John McCain, l'ex eroe del Vietnam che aveva sfidato efficacemente Bush alle primarie.

1 agosto - Inizia a Philadelphia la *convention* repubblicana.

3 agosto - George W. Bush è ufficialmente il candidato del Partito Repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti. Con la dichiarazione di voto della delegazione del Wyoming (lo Stato del suo vicecandidato alla Presidenza, Dick Cheney), il governatore del Texas ha raggiunto infatti la fatidica quota di 1.034 voti congressuali, quorum necessario per assicurarsi la nomination.

7 agosto - Joseph Lieberman, senatore del Connecticut, è il vicecandidato alla Presidenza scelto da Al Gore.

11 agosto - Il *Reform Party* si spacca in due. Durante la *convention* in vista delle elezioni presidenziali i sostenitori di John Hagelin hanno abbandonato quelli di Pat Buchanan e si sono trasferiti in un teatro vicino alla sede dove era inizialmente in programma la *convention*. Ognuno dei due tronconi del partito fondato dal miliardario Ross Perot ha sostenuto di essere l'"originale" *Reform Party* ma, soprattutto, i contendenti si litigano i 12,6 milioni di dollari - più di 25 miliardi di lire - di fondi federali a disposizione della formazione, fondamentali per sostenere la corsa di ciascuno dei due candidati.

14 agosto - Si apre a Los Angeles la *convention* del Partito Democratico.

17 agosto - La *convention* democratica a Los Angeles formalizza la candidatura di Al Gore per la presidenza e di Joseph Lieberman per la vicepresidenza.

3 ottobre - La Commissione sui dibattiti presidenziali, istituita da democratici e repubblicani per governare i confronti televisivi, decide di escludere Ralph Nader e gli altri candidati minori (oltre a Verdi e *Reform party* concorrono i Libertari, il partito

della Legge Naturale e quello della Costituzione). Per essere ammessi, ha argomentato la Commissione, avrebbero dovuto essere candidati in un numero di Stati sufficiente a garantire la possibilità almeno teorica di vincere l'elezione (nel sistema americano la raccolta di firme dev'essere ripetuta in ciascuno Stato in cui si candida, e molti candidati minori sono presenti sulla scheda solo sporadicamente), o avere almeno il 15 per cento dei consensi nei sondaggi d'opinione condotti su scala nazionale.

12 ottobre - Si svolge il secondo dibattito in televisione tra George W. Bush jr. e Al Gore nell'auditorium dell'Università di Wake Forest, a Winston-Salem, nel North Carolina e, secondo un sondaggio effettuato immediatamente al termine del confronto dalla CNN, Bush avrebbe raccolto maggiori consensi tra gli ascoltatori. Il 49 per cento degli intervistati, infatti, ha assegnato la vittoria al governatore del Texas e solo il 36 per cento al vicepresidente.

17 ottobre - Si svolge Field House della Washington University di St.Louis, in Missouri, l'ultimo dibattito televisivo tra George W. Bush jr. e Al Gore. Contrariamente ai precedenti dibattiti, i candidati non hanno risposto alle domande rivolte loro da un giornalista ma a quelle poste da un pubblico di elettori presente in sala, presentate prima in forma scritta al moderatore, Jim Lehrer. Ogni candidato aveva a disposizione due minuti per la risposta e poteva alzarsi dalla sedia e parlare direttamente ai cento elettori indecisi, scelti dall'istituto statistico Gallup. Secondo un sondaggio condotto dalla CNN, il 46% degli interpellati ha detto che Gore ha vinto il dibattito, mentre il 44% crede sia stato Bush a predominare.

1 novembre — A meno di una settimana dal voto nella corsa alla Casa Bianca, il Presidente uscente Bill Clinton ha tenuto i primi due comizi - uno in Kentucky e l'altro ad Harem — in favore di Al Gore.

7 novembre - Dopo una lunga campagna elettorale, gli americani sono andati a votare per scegliere il quarantatreesimo presidente degli Stati Uniti, 34 senatori, 435 componenti della Camera dei Rappresentanti e undici governatori. Peraltro, come da tradizione, mentre il resto degli americani dormiva, hanno votato i piccoli centri di Dixville Notch e Hart's Location, in New Hampshire e hanno scelto il candidato repubblicano George W. Bush. Inoltre, gli elettori americani hanno votato anche per una serie di referendum "locali" e c'è chi ha fatto notare, come Amy Pritchard, presidente di un'organizzazione di Washington che aiuta i singoli gruppi nel lanciare questi referendum, che proprio il voto su queste materie potrebbe alla fine spingere non pochi elettori a votare anche per il presidente.

8 novembre - Hillary Rodham Clinton ha vinto la sfida con il candidato repubblicano Rick Lazio e rappresenterà lo Stato di New York al Senato degli Stati Uniti. Era la prima volta che una First Lady tentava una carriera politica personale nel dopo Casa Bianca.

— Secondo dati relativi al 99 per cento delle circoscrizioni, Al Gore conta su 48.934.575 voti, Bush su 48.766.762 e, il terzo candidato Ralph Nader su 2.661.840, ma c'è il rischio che le elezioni si concluderanno con un candidato (il vicepresidente Al Gore) che ha il maggior numero di voti popolari ma che, per mancanza dei voti degli elettori presidenziali, perde la Casa Bianca. Una circostanza prevista dalle leggi vigenti, ma comunque rarissima - l'ultima volta

era successo nel 1888 - e assai controversa. In particolare, in Florida - lo stato decisivo - il testa a testa è talmente serrato da aver fatto scattare un meccanismo di verifica di tutti i voti, come stabilito dalla legge di quello stato in presenza di gare molto combattute. La procedura prevede che le 67 contee trasmettano i loro risultati alla Commissione elettorale centrale dello Stato, che li rende noti mano mano che arrivano. E' da sottolineare che, nel primo spoglio, George W. Bush aveva ottenuto un vantaggio di 1.784 voti sul rivale democratico.

— Il Congresso degli Stati Uniti passa nelle mani di George Bush che può contare su 223 voti, contro i 210 dei democratici. Al Senato, invece, si rinnova un terzo dei cento seggi che lo compongono e i repubblicani e i democratici hanno ottenuto 50 seggi a testa, per cui quello del Vicepresidente sarà spesso decisivo.

9 novembre - Al Gore ha accusato George Bush di essersi dichiarato vincitore senza avere i voti sufficienti e ha affermato che chiederà che i voti in quattro contee siano ricontati a mano.

10 novembre - Il nuovo conteggio in Florida è ultimato e secondo i dati non ufficiali raccolti (fonte: *Associated Press*) il governatore del Texas George W. Bush è in vantaggio sul vice presidente Al Gore per 327 voti. Ma domani nella contea di Palm Beach si procederà a un altro spoglio, in parte manuale. E per avere il risultato definitivo bisognerà attendere i voti dei circa 2.000 elettori della Florida residenti all'estero, per i quali il termine ultimo è il 17 novembre. Rispetto al primo conteggio effettuato la distanza tra i due candidati si è ridotta notevolmente: entrambi hanno guadagnato voti ma la crescita del democratico Gore è stata più consistente (2.520 voti) rispetto a quelli in più di Bush (1.063 voti). Complessivamente Bush condurrebbe ora sul suo avversario per 2.910.198 voti contro 2.909.871.

11 novembre — I repubblicani hanno deciso di ricorrere in tribunale per bloccare il nuovo conteggio a mano delle schede di tre contee, richiesto dai democratici. La notizia è stata annunciata dal rappresentante legale del partito repubblicano ed ex segretario di Stato James Baker. In Florida, Stato che con i suoi 25 delegati è cruciale per stabilire chi, tra il governatore del Texas George W. Bush e il vicepresidente Al Gore, sarà il prossimo presidente, il conteggio ufficiale dei voti di 65 contee su 67 dà 2.910.074 voti a Bush e 2.909.114 a Gore, con un vantaggio di 960 voti in favore del candidato repubblicano.

12 novembre - La commissione elettorale di West Palm Beach ha deciso di procedere al conteggio manuale di tutte le schede votate in questa contea della Florida, dopo che il conteggio di un campione di alcune centinaia di schede in quattro distretti aveva fatto crescere di 19 voti il bottino di Albert Gore. La decisione, presa con un voto a maggioranza (2-1), implica il riesame manuale di oltre 400.000 schede. Non si sa a questo punto come andrà avanti la procedura, né quando il nuovo conteggio potrebbe aver luogo. Peraltro, la questione dovrebbe essere affrontata anche dal giudice federale cui i responsabili della campagna elettorale di Bush hanno fatto ricorso perché blocchi la verifica manuale.

15 novembre - Il segretario di Stato della Florida Katherine Harris ha

annunciato i risultati di tutte e 67 le contee emersi dal secondo scrutinio e George Bush è in vantaggio di soli 300 voti su Al Gore, avendo ottenuto 2.910.492 voti contro i 2.910.192 del candidato democratico. In sospeso ci sono ancora i voti spediti per posta e, soprattutto, l'esito del computo manuale in corso in tre contee: Palm Beach, Miami Dade e Broward. Proprio in riferimento a queste tre la Harris ha fissato, come *deadline* per l'invio di una dichiarazione scritta in cui spiegano perché hanno bisogno di ricontare i voti a mano, fino a mercoledì 22 novembre alle due del pomeriggio.

16 novembre - Dopo che la Corte Suprema della Florida aveva dato il suo benestare alla prosecuzione della conta manuale dei voti, Gore ha preso l'iniziativa proponendo di porre fine ai ricorsi legali da entrambe le parti. A questa proposta, però, G. W. Bush ha opposto un netto rifiuto.

18 novembre - La Corte Suprema della Florida ha deliberato il blocco della certificazione del risultato elettorale dello Stato fino a quando non si sarà espressa su una mozione presentata dall'ufficio di Al Gore, nella quale il candidato democratico chiede che sia tenuto conto anche dei voti riconteggiati a mano nelle contee di Broward e Palm Beach. L'udienza sul ricorso di Gore è fissata per le 14 locali di lunedì 20 novembre. Peraltro, l'undicesima corte d'appello di Atlanta ha rigettato una richiesta da parte repubblicana di fermare il conteggio a mano dei voti in alcune contee della Florida, basata su un'eccezione di costituzionalità. I legali di Al Gore avevano presentato alla stessa Corte un contro-esposto contrario alla richiesta repubblicana e la Corte ha dato loro ragione, deliberando che la decisione della Florida di ricontare i voti a mano non è incostituzionale. Questo perché, secondo i giudici di Atlanta, ciascuno Stato dell'Unione ha "l'autorità di decidere il modo in cui vengono nominati gli elettori presidenziali". Anche, eventualmente, conteggiando le schede a mano.

22 novembre - La sentenza della Corte Suprema della Florida, che ha decretato l'ammissibilità della conta manuale dei voti, ha ridato fiato alle speranze di Al Gore di restare alla Casa Bianca e allontanato una volta di più dalla portata di George W. Bush quella presidenza che già due volte il governatore del Texas sembrava aver praticamente conquistato. I giudici della Corte, infatti, oltre ad accettare la conta manuale dei voti hanno stabilito un termine massimo per la consegna dei risultati definitivi. La legge della Florida autorizza la conta manuale dei voti a condizione che le singole contee ne chiedano l'autorizzazione nei giorni immediatamente successivi al voto.

21 novembre - Il candidato repubblicano alla vicepresidenza Dick Cheney è stato ricoverato nell'ospedale di Washington per un lieve attacco cardiaco.

24 novembre - Gli avvocati di George W. Bush hanno presentato ricorso alla Corte suprema degli Stati Uniti contro il riconteggio manuale del voto presidenziale nelle contee di Broward e Palm Beach, in Florida. A Palm Beach rimangono da ricontare circa 10.000 voti contestati mentre a Broward ne restano 1.400. La Corte Suprema ha annunciato che ascolterà la richiesta degli avvocati del candidato repubblicano il 1

dicembre.

1 dicembre — La Corte Suprema degli Stati Uniti, per la prima volta, ha tenuto una sessione il cui oggetto erano le elezioni presidenziali. Il *thema decidendum* era se la Corte Suprema della Florida avesse violato le leggi federali e la Costituzione americana estendendo la scadenza del conteggio dei voti in Florida dal 14 al 26 novembre, in quanto, la Corte Suprema della Florida aveva ordinato al segretario di Stato della Florida, la repubblicana Katherine Harris, di modificare il primo risultando aggiungendo i nuovi voti contati da alcune contee e di certificare tale voto 12 giorni dopo la scadenza dei termini stabiliti dalle leggi elettorali della Florida.

2 dicembre - la Corte Suprema degli Stati Uniti ha sospeso l'efficacia del verdetto con cui la Corte Suprema della Florida aveva ammesso che i conteggi a mano richiesti da Al Gore proseguissero oltre la scadenza imposta dalle leggi di quello stato. La più alta Corte del Paese ha rinviato l'incartamento ai quei giudici per ulteriori deliberazioni, in quanto il pronunciamento dei magistrati della Florida è "poco chiaro".

5 dicembre – Il giudice della contea di Leon, Sanders Sauls, ha stabilito di non ordinare un nuovo conteggio manuale dei voti nelle contee di Palm Beach e Miami-Dade, rigettando così la richiesta del candidato democratico Al Gore. Gore chiedeva un conteggio manuale di circa 14.000 voti contestati nelle contee di Palm Beach e Miami Dade. Bush affermava invece la validità dei risultati già certificati dal segretario di Stato della Florida, Katherine Harris.

Il giudice Sauls ha deciso che le prove presentate dagli avvocati di Gore non mettono in luce alcuna negligenza o frode nel conteggio dei voti, né dimostrano che i problemi nel voto indicati dal Campo democratico hanno cambiato il risultato.

7 dicembre - La battaglia legale per la Casa Bianca si è spostata in altri due tribunali della Florida, dove sono in ballo 25.000 voti postali a cui Al Gore affida le sue residue speranze di approdare alla Casa Bianca. In particolare, i democratici chiedono che quelle 25.000 preferenze siano annullate perché fuori legge. L'accusa è che i repubblicani, nelle contee Seminole e Martin, abbiano illegalmente aggiunto i numeri che identificano ogni singolo elettore sul certificato poi spedito ai residenti della Florida che vivono all'estero. A decidere dei 15.000 voti di Seminole (contea fortemente repubblicana) sarà il giudice Nikki Clark in un tribunale di Tallahassee. Se fossero cestinati, Gore andrebbe in vantaggio di circa 5.000 preferenze. Un processo simile è cominciato anche nella contea Martin, dove si decide il destino di 10.000 schede.

12 dicembre - La Corte Suprema degli Stati Uniti, con una decisione presa con sette voti a favore e due contro, ha bocciato la decisione della Corte Suprema della Florida di procedere a un nuovo conteggio dei voti in Florida. La decisione della Corte suprema federale è arrivata quando la verifica era iniziata in diverse contee, tra le quali

Orange, Hillsborough e Osceola. I giudici della contea di Leon stavano contabilizzando le schede scartate dalle macchine nella contea di Miami-Dade, al ritmo di mille l'ora. La Corte suprema degli Stati Uniti, perciò, ha invalidato il verdetto a sorpresa con cui la Corte suprema della Florida aveva dato ragione al democratico Gore e ordinato che tutte le contee dello Stato verificassero le schede mai registrate dalle macchine, circa 42.858 schede.

Formalmente, la Corte non ha escluso che ulteriori conteggi possano essere fatti sulla base di criteri omogenei per tutte le contee dello Stato, ma di fatto la sentenza rappresenta una vittoria per George Bush perché i tempi che vengono dati alla Corte Suprema della Florida sono impossibili. E quindi non esiste per ragioni di tempo la possibilità di procedere a un nuovo conteggio. La Corte Suprema Federale ha rovesciato la precedente decisione della Corte Suprema della Florida che ordinava un nuovo conteggio. I giudici supremi federali affermano che la decisione presa dai giudici della Florida violava il principio dell'uguaglianza dei diritti. I giudici si sono divisi sette a due sul fatto che la decisione della Corte Suprema della Florida presentasse problemi costituzionali, ma si sono poi spaccati ulteriormente cinque a quattro sui rimedi da apportare.

La sentenza della Corte si può vedere al sito: www.supremecourt.gov

14 dicembre - Dopo trentasei giorni di incertezza post-elettorale gli Stati Uniti d'America hanno il repubblicano George W. Bush sarà il nuovo presidente. A riconoscerlo ufficialmente è stato - parlando in diretta televisiva - il candidato democratico Al Gore.

15 dicembre - Entro il 20 gennaio, quando George W. Bush giurerà come quarantatreesimo presidente degli Stati Uniti, dovrà essere già costituita la struttura del governo e quella della amministrazione. Proprio per questo motivo il vicepresidente eletto Dick Cheney ha ricevuto la tessera magnetica che permette l'accesso agli uffici a Washington dedicati al passaggio di consegne.

CONGRESSO

22 luglio - Il Senato conferma la scelta del Presidente di nominare Norman Y. Mineta, primo membro del governo di origini asiatiche, come Segretario di Stato del Commercio.

27 luglio - Con la legge [H.R. 3544 / Public Law 106-250] il Congresso degli Stati Uniti decide di insignire Papa Giovanni Paolo II della prestigiosa Medaglia d'onore del Congresso, in passato andata a personaggi come George Washington, Winston Churchill e Madre Teresa. La medaglia verrà consegnata al pontefice per aver dedicato la sua vita "alla libertà e alla dignità di ogni essere umano" e per aver usato la sua autorità morale "per accelerare la caduta di regimi totalitari e senza Dio".

10 ottobre - E' divenuta legge [H.R. 4444 / Public Law 106-286] il progetto che autorizzava l'estensione del "*nondiscriminatory treatment*", cioè l'apertura di

normali relazioni commerciali, tra gli Stati Uniti e la Repubblica popolare cinese.

12 ottobre - E' divenuta legge [H.R. 4931 / Public Law 106-293] la "*Presidential Transition Act of 2000*" che dovrà gestire i tempi e i momenti del passaggio delle consegne da Bill Clinton al vincitore tra Al Gore e George W. Bush.

CAPO DELLO STATO ED ESECUTIVO

7 luglio — La Casa Bianca annuncia di aver rinnovato e ampliato il suo sito internet: www.whitehouse.gov.

11 luglio - Il giudice Leon Johnson dell'Arkansas ha accettato di prendere in esame il caso del presidente Bill Clinton che rischia d'esser privato della licenza di avvocato per aver mentito sui suoi rapporti sessuali con Monica Lewinsky. In precedenza, una commissione etica della Corte suprema dell'Arkansas aveva formalizzato una richiesta di revoca della licenza professionale di Clinton per aver mentito sotto giuramento nella sua prima testimonianza diretta sul caso Lewinsky, negando i rapporti sessuali di cui in seguito fece invece ammissione.

12 luglio - Il Presidente Clinton invia una lettera allo Speaker della Camera dei Rappresentanti sottolineando l'importanza e l'urgenza dell'approvazione di alcuni provvedimenti, *in primis*, dell'*Hate Crimes Prevention Act* (HCPA) -

13 luglio - E' stato concluso dal Presidente un accordo commerciale bilaterale tra gli Stati Uniti e il Vietnam. Questo accordo segna una tappa importante per una riconciliazione tra i due Paesi.

17 luglio - Il Presidente Clinton nomina John E. McLaughlin direttore della C.I.A.

19 luglio - Il Presidente Clinton nomina il Prof. Seymour Martin Lipset come membro dell'*United States Institute of Peace*.

24 luglio - Il Presidente Clinton nomina Margrethe Lundsager *alternate executive director* degli Stati Uniti presso il Fondo Monetario Internazionale.

3 agosto - Il Presidente firma il "Cross-Border Cooperation and Environmental Safety in Northern Europe Act of 2000 [H.R. 4249], una legge che mira a sostenere la Northern Europe Initiative (NEI), un progetto di tutela e di difesa ambientale e di cooperazione con i Paesi baltici.

2 agosto - Il presidente Clinton rinvia la prima esecuzione di un condannato a morte da un tribunale federale da 37 anni a questa parte. Il Presidente ha deciso di far slittare l'esecuzione al 12 dicembre, per dare al condannato il modo di chiedere la grazia presidenziale, in base ai nuovi meccanismi, approvati di recente. Secondo le nuove norme, un condannato a morte dev'essere informato della sua esecuzione dalle autorità federali con almeno 120 giorni di anticipo. Dopo la notifica, ha trenta giorni per chiedere la grazia al presidente. E da notare che la Corte Suprema ha autorizzato la ripresa delle esecuzioni a livello federale solo nel 1988 (a livello statale lo aveva fatto nel 1976) e che l'ultima esecuzione di un condannato federale a morte risale al 1963.

10 agosto - Il presidente conferisce la medaglia della libertà, la più alta onorificenza civile degli Stati Uniti, a quindici persone distintesi per il servizio reso alla

patria, tra cui Simon Wiesenthal, Jesse Jackson e il generale in pensione Wesley Clark, il comandante supremo della Nato durante l'operazione aerea in Kosovo nel 1999. La medaglia presidenziale della libertà fu fondata come omaggio agli eroi di guerra dal presidente Harry Truman e trasformata in un tributo civile nel 1963 dal presidente John Kennedy.

17 agosto - Il procuratore indipendente Robert Ray annuncia la creazione di un nuovo giurì federale che indaghi sul comportamento del presidente durante l'inchiesta sui suoi rapporti con la stagista della Casa Bianca Monica Lewinsky. Il gran giurì dovrà stabilire se Clinton intralcò la giustizia e diede falsa testimonianza quando negò di aver avuto rapporti con Monica durante una deposizione giurata rilasciata nell'ambito dell'inchiesta sulle molestie a Paula Jones.

25 agosto - Il Presidente scrive allo Speaker della Camera dei Rappresentanti e al Presidente del Senato per informare il Congresso della sua volontà di inserire anche la Nigeria nella lista degli Stati che beneficiano del *Generalized System of Preferences* (GSP). Il GSP *program* prevede l'eliminazione delle tasse di accesso dei prodotti di alcuni Paesi verso il mercato commerciale statunitense in base al *Trade Act* del 1974.

1 settembre - Il vicepresidente Al Gore firma un accordo con la Federazione Russa per rendere inoffensivo il surplus di armi atomiche al plutonio possedute da entrambi i Paesi, secondo quanto già annunciato dal Presidente Clinton e dal Presidente Putin nel vertice di Mosca del 4 giugno.

6 settembre - Il Presidente Clinton nomina i senatori Joseph R. Biden, jr. e Rod Grams rappresentanti degli Stati Uniti alla 55ma Assemblea generale delle Nazioni Unite.

23 ottobre - Con una progetto di legge [H. R. 5500], recentemente passato alla Camera, il Governo degli Stati Uniti risarcirà le vittime del terrorismo internazionale. Successivamente, il Governo degli Stati Uniti si farà carico di portare avanti in prima persona le cause di fronte alla Corte internazionale dell'Aja per rivendicare i risarcimenti verso i paesi ispiratore degli atti di terrorismo. Il provvedimento dovrebbe aprire la strada ad iniziative analoghe nei confronti di altri presunti 'sponsor' del terrorismo, tra i quali Iran, Cuba, Libia e l'Iraq.

CORTI

10 luglio - La Corte Suprema nella opinione [Boy Scouts of America v. Dale (99-699), 160 N. J. 562, 734 A. 2d 1196] ha affermato - con 5 voti contro 4 - che non si può vietare ad un giovane che si dichiara gay l'ammissione alla Associazione dei Boy scout poiché questo violerebbe IL primo emendamento.

25 luglio - Il giudice federale Avant Edenfield of Savannah ha affermato che l'Università della Georgia, conteneva nel suo programma di ammissione per i nuovi studenti, dei criteri razziali e per questo motivo lo ha dichiarato incostituzionale. Nella motivazione c'è scritto infatti the questo programma si basava su "racial preferences upon an amorphous, unquantifiable and temporarily unlimited goal is to engage in naked racial balancing,". Peraltro, l'Università, che aveva modellato il suo programma di ammissione in base alla decisione del 1978

della Corte Suprema [Regents of the University of California vs. Bakke], ha affermato di voler presentare appello.

26 luglio - Microsoft presenterà oggi alla Corte Suprema una memoria difensiva in cui chiede al massimo organo giudiziario di permettere che sia la Corte di Appello ad occuparsi della revisione del suo processo. Fino al 1974, tutti i processi per violazione delle leggi Antitrust andavano direttamente all'attenzione della Corte Suprema, ma in quell'anno il Congresso passò una legge che rese il passaggio discrezionale anziché obbligatorio. Da allora il numero dei processi che hanno scavalcato la tappa d'appello si è dimezzato e in ogni caso entrambe le parti in causa si sono dette d'accordo a rivolgersi direttamente alla Corte Suprema.

16 agosto - La Corte Suprema del New Jersey ha bocciato [Planned Parenthood of NJ v. Farmer] una legge dello Stato che prevede che i minori debbano, prima di effettuare un aborto, avvisare i loro genitori. Il Chief Justice Deborah Poritz - che ha scritto l'opinione della Corte - scrive che il Governo dello Stato può incentivare i diritti dei genitori sui figli, ma non può obbligare questi ultimi a violare i propri diritti e, in particolare, sottolinea che non è possibile violare il diritto di abortire, proprio di una donna.

1 settembre - Janet Hall, giudice della Corte Distrettuale del Connecticut, condanna Microsoft a risarcire con un milione di dollari la Bristol Technology, un'azienda informatica che Microsoft avrebbe danneggiato con pratiche commerciali "immotivate". Il verdetto di Janet Hall è tanto più importante in quanto conferma di fatto, seppure in un contesto diverso, la sostanza della sentenza emessa dal giudice Thomas Penfield Jackson a termine del processo per violazione delle norme antitrust.

14 settembre — Derek Rocco Barnabei, condannato a morte nel 1995 per stupro e omicidio, è stato ucciso da una un'iniezione letale nello Stato della Virginia. A favore di una riapertura del processo si erano impegnati molti parlamentari italiani ed era stata approvata — senza produrre effetti — una mozione sia del Parlamento italiano sia del Parlamento europeo.

3 ottobre — Dopo la pausa estiva, si apre un nuovo anno per la Corte Suprema.

10 ottobre — A meno di un mese dalle elezioni americane, la Corte Suprema accetta di esaminare un caso il cui esito stabilirà se ci devono essere dei limiti alle somme che i partiti politici possono spendere nelle campagne elettorali dei candidati al Congresso, affrontando la difficile questione dei finanziamenti elettorali. Il caso potrebbe avere ampie implicazioni per le norme che governano la raccolta di fondi elettorali, che sin dall'epoca dello scandalo di Watergate sono Stati sottoposti a rigidi limiti federali. Peraltro, la legge in questione riguarda soltanto le campagne per il Congresso, non quelle per la Casa Bianca.

13 ottobre — La Corte Suprema della Virginia, lo stato che il mese scorso ha messo a morte Derek Rocco Barnabei, predispone la revoca del termine di prescrizione dopo il verdetto entro il quale è consentito ad un condannato a morte di presentare nuove prove a sua discolta. In Virginia tale possibilità è limitata a soli 21 giorni. La decisione di eliminare del tutto qualsiasi scadenza potrebbe diventare legge tra un mese, dopo cioè un'attesa obbligatoria di un mese.

16 ottobre — Gli abitanti di Washington hanno perso oggi la loro ennesima

battaglia legale presso la Corte Suprema per ottenere il diritto al voto per il Congresso. Respingendo un appello presentato dal comune di Washington e 54 leader della capitale, la Corte ha confermato la decisione di un tribunale federale secondo cui la costituzione americana e le precedenti decisioni della stessa Corte Suprema hanno stabilito la giurisprudenza: qualsiasi modifica spetta quindi al processo politico, non alla magistratura. E da quasi 200 anni, da quando cioè il Distretto di Columbia (l'entità giuridica della capitale Usa) divenne sede del governo americano che i suoi abitanti non hanno una rappresentanza con diritto al voto in parlamento. Washington è rappresentata nella camera dei rappresentanti da un unico delegato, Eleanor Holmes Norton, che non ha però il diritto a partecipare alle votazioni.

28 dicembre - William Rehnquist, il presidente della Corte suprema federale, nella relazione di fine anno, ha ricordato che la Corte suprema e il sistema giudiziario sono stati decisivi nel risolvere la corsa per la Casa Bianca, finita con la vittoria del repubblicano George W. Bush, ma ha lanciato l'allarme per la sempre più consistente fuga dei giudici, che lasciano le Corti federali per cercare incarichi ben più remunerativi nel settore privato. Proprio in questo senso, Rehnquist ha chiesto al Congresso di aumentare del 9,6% gli stipendi dei giudici. Ricordando l'inedita soluzione giudiziaria delle elezioni presidenziali, il giudice Rehnquist ha sottolineato che "le corti statali della Florida, i tribunali locali e la Corte suprema degli Stati Uniti sono stati impegnati in un modo che si spera sia necessario raramente, se non mai, in futuro".

FEDERALISMO E AUTONOMIE

30 agosto — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha bocciato la legalizzazione della marijuana in California. E' da quattro anni che il governo degli Stati Uniti sta cercando di abolire la legge della California, approvata in un referendum popolare quattro anni fa. Il governo Usa sta portando avanti invece una politica di "tolleranza zero" contro ogni tipo di droga, per qualsiasi scopo. E per questo motivo il governo si è rivolto ai tribunali federali. Peraltro, la Corte Suprema non ha emesso una sentenza definitiva, ma solo un'ordinanza di emergenza. Simili leggi sono state approvate anche in Nevada, in Arizona, in Maine, in Alaska, in Washington, in Oregon e nelle Hawaii.

4 ottobre - Oltre a votare per eleggere il presidente Usa, il 7 novembre in Alabama si voterà un referendum che chiede di abolire la clausola [sez. 102] della costituzione dello Stato che prevede che "l'assemblea statale deve evitare di varare ogni legge che autorizzi o legalizzi i matrimoni tra una persona bianca, un negro, o un discendente di negri". Anche se la Corte Suprema federale trent'anni fa aveva sancito che ogni discriminazione contro i matrimoni interrazziali è illegale, la clausola - pur non applicata - non è stata mai abolita. Da una indagine dell'istituto Capital Survey Research è stato rilevato che i contrari sono addirittura il 30 per cento.

9 novembre — I referendum più importanti che sono stati votati insieme con le elezioni presidenziali [sono stati accorpati per materie, N.d.R.] hanno dato i seguenti risultati:

Istruzione: In California e nel Michigan è stato respinto il referendum che prevedeva la distribuzione dei buoni per gli studenti con cui pagare la frequenza scolastica in Istituti privati. In California avrebbe dato alle famiglie 4.000 dollari per ogni bambino iscritto a una scuola privata. I sostenitori del sistema dei buoni scuola non hanno mai vinto un referendum sul tema. Invece, in Arizona la proposta di abolizione del bilinguismo è stata bocciata.

Gioco d'azzardo: Nella Carolina del Sud è stato deciso di togliere il divieto alle lotterie e di finanziare il sistema scolastico con parte dei proventi ricavati dall'"Education Lottery Account", una lotteria statale. Il South Dakota ha votato per mantenere una lotteria statale che si gioca in diversi bar e grandi magazzini. L'Arkansas, invece, ha respinto le lotterie, i casinò e le tombole per opere di carità, anche se il ricavato sarebbe stato destinato all'istruzione.

Tasse: Nel Massachusetts è stato approvato un referendum per ridurre le imposte sul reddito dal 5,95 per cento al 5 per cento. Una proposta sostenuta dai repubblicani e contro cui si opponevano i democratici.

Marijuana: In California è stata approvata la decisione di fornire trattamento medico e di non mettere in carcere circa 24.000 persone condannate per reati minori, connessi alla droga. La California è il primo stato che approva un provvedimento di questo tipo. Ha votato a favore il 60 per cento degli elettori. In Alaska, è stato respinta ampiamente una misura che avrebbe depenalizzato la marijuana e offerto l'amnistia ai condannati per uso di marijuana. In Colorado i cittadini hanno deciso di legalizzare l'uso della marijuana per uso medico.

Controllo delle armi: Dopo il massacro nella Columbine High School, in Colorado i cittadini hanno deciso che anche chi compra un arma a una fiera deve essere sottoposto a una serie di controlli incrociati sul suo passato e sulla sua vita. Il movimento che ha portato a questo referendum è incominciato nel 1990, quando due studenti assalirono la loro scuola con armi e bombe. Comunque sia in Oregon, dove si è votato sullo stesso tema, che in Colorado, gli sforzi dei legislatori per fare approvare una legge in materia, sono stati inutili.

Diritti dei gay: Gli abitanti del Nebraska hanno approvato un emendamento della costituzione del loro Stato per proibire matrimoni fra persone dello stesso sesso. E' stata votata dalla maggioranza dei cittadini la proposta che dà una definizione costituzionale alla parola matrimonio in quanto unione fra una donna e un uomo. Fra i gruppi che hanno appoggiato questo referendum c'è la Coalition for the Protection of Marriage, un movimento che unisce diverse organizzazioni di conservatori cristiani. I mormoni, gruppo più vasto a sostenere l'iniziativa, sono riusciti a raccogliere per questa campagna 750.000 dollari. Al referendum si sono opposti attivisti per la difesa dei diritti dei gay e della lesbiche, appoggiati da attivisti per la difesa dei diritti civili. Nel Maine, gli elettori hanno respinto per pochi voti una misura che mirava a proteggere i gay dalle discriminazioni. In Oregon, gli

elettori hanno votato una misura che proibisce l'insegnamento scolastico che incoraggia, promuove o sanziona comportamenti bisessuali o omosessuali.

Tabacco: Il voto in cinque stati, Arizona, Arkansas, Montana, Oklahoma e Oregon, proponeva misure per ridistribuire i risarcimenti delle cause contro i produttori di tabacco.

Inoltre, in Virginia e nel North Dakota la pesca e la caccia sono diventati un diritto protetto dalla costituzione e la lingua inglese è diventata la lingua ufficiale nello Utah. In Alabama è stata cancellata la norma, vecchia di quasi cento anni, che vietava i matrimoni misti e nel New Jersey, è stato votato un emendamento alla costituzione dello Stato per permettere l'assemblea legislativa di rendere pubbliche le informazioni su persone che hanno commesso crimini sessuali. Nel Maine è stata respinta la proposta di liberare i medici dalle responsabilità penali di fronte all'eutanasia, autorizzata dall'interessato e nel Massachusetts gli elettori hanno votato una misura per dare a tutti i residenti un'assicurazione sanitaria entro il 2002.